

Corso di formazione

Donne, lavoro, arte e scrittura nel Ticino del Novecento

Descrizione

Il corso promosso da Archivi Donne Ticino, propone un percorso interdisciplinare dedicato alla storia sociale delle donne e alla produzione culturale femminile nel Novecento. I contributi consentiranno ai partecipanti di approfondire il ruolo delle donne ticinesi nella società, nel mondo del lavoro, nelle arti visive e nella letteratura del Novecento.

Obiettivi

- Approfondire aspetti centrali della storia delle donne in Ticino e in Svizzera, con particolare attenzione alla vita quotidiana e al lavoro extradomestico.
- Esplorare il ruolo delle donne nella produzione letteraria, artistica e culturale, attraverso percorsi biografici ed esempi significativi.
- Conoscere gli sviluppi della storiografia femminile e di genere e il loro contributo alla ricerca storica contemporanea.
- Acquisire strumenti e riferimenti utili per integrare questi contenuti nella pratica didattica.

Destinatari/i

Docenti di scuola media e di scuola media superiore, docenti di materie umanistiche, operatori pedagogici, bibliotecari, mediatori culturali e persone interessate ad approfondire la conoscenza del ruolo delle donne nella società e nella cultura.

Durata

4 ore lezione per modulo. I due moduli sono concepiti come percorsi autonomi frequentabili indipendentemente l'uno dall'altro, oppure come parte di una giornata formativa completa.

Costo

Gratuito per docenti cantonali.

Responsabile/i

Castelletti Susanna, Congestri Marika

Introduzione

Marina Carrobbio Consigliera di Stato, Responsabile DECS
Sonia Castro, Professoressa associata in Didattica della storia DFA

Relatrici

- Elizabeth Joris
- Yvonne Pesenti Salazar
- Giorgia Sassi
- Mariapia Borgnini

Data e orario

21 ottobre 2026

Programma

08.15 – 8.30	Accoglienza
08.30 – 09.30	Elizabeth Joris Le fonti concernenti la storia delle donne e di genere nel XX secolo nell'insegnamento
09.30 – 09.45	Pausa
09.45 – 10.45	Yvonne Pesenti Salazar Il lavoro come motore del cambiamento e dell'emancipazione femminile
10.45 – 11.30	Tavola rotonda
13.30 – 13.45	Accoglienza
13.45 – 14.45	Giorgia Sassi Essere donna: penna alla mano. Tre scrittrici ticinesi del Novecento a scuola
14.45 – 15.00	Pausa
15.00 – 16.00	Mariapia Borgnini Il fotolinguaggio e le sue applicazioni creative
16.00 – 16.45	Tavola rotonda

Luogo

SCC Bellinzona. Parcheggio limitati, consigliamo mezzi pubblici.

Link per l'iscrizione <https://forms.gle/Dup5KiyPj9HwAb4m6>

Termine di iscrizione:

1° ottobre 2026

Contatto

Archivi Donne Ticino
Via San Salvatore 3
CH – 6900 Massagno
T +41 (0)91 648 10 43
archivi@archividonneticino.ch
<http://www.archividonneticino.ch/>

Con il sostegno di:

Modulo 1**8.30 - 11.30****Le fonti concernenti la storia delle donne e di genere nel XX secolo nell'insegnamento**

Le fonti storiche che danno indicazioni sulla situazione sociale delle donne sono più rare rispetto a quelle che si riferiscono alla popolazione maschile. Giacché le donne sono quasi del tutto assenti dai documenti ufficiali le fonti sono diverse anche sul piano formale e dei contenuti. Per questo motivo i fondi documentari conservati presso gli Archivi Donne Ticino rivestono un grande valore. Attraverso esempi concreti tratti da documenti relativi al XX secolo, con particolare attenzione al materiale iconografico, vengono illustrate diverse sfaccettature dell'esperienza e dell'organizzazione della vita quotidiana delle donne, come l'intreccio tra impegno pubblico e discriminazioni, diritti e opportunità di formazione e lavoro, ruoli sociali e lavoro non retribuite.

Elisabeth Joris

È una delle pioniere della storia delle donne e di genere nel contesto svizzero. Ha studiato Storia e Letteratura francese all'Università di Zurigo, conseguendo il dottorato in Storia. È stata docente liceale di storia (1972-2010) e ha tenuto corsi in varie università svizzere. Quale ricercatrice indipendente si è dedicata allo studio delle condizioni sociali, economiche e culturali delle donne tra XIX e XX secolo. La raccolta di fonti *Frauengeschichte(n)*, del 1986 (con Heidi Witzig, 5a edizione 2021) è un'opera di riferimento in questo campo. Ha inoltre indagato temi quali i movimenti del Sessantotto e la storia recente del mondo alpino. È membro della Fondazione svizzera per lo studio del lavoro femminile. Tra le sue pubblicazioni: *Brave Frauen, aufmüpfige Weiber. Wie sich die Industrialisierung auf Alltag und Lebenszusammenhänge von Frauen auswirkte* (1995, con Heidi Witzig); *Tiefenbohrungen, Frauen und Männer auf den grossen Tunnelbaustellen der Schweiz 1870–2005*, (2005); *Mattmark 1965. Erinnerungen, Gerichtsurteile, italienisch-schweizerische Verflechtungen* (2025). Come storica è stata consulente per alcune produzioni cinematografiche (tra cui: *L'ordine divino*, Petra Volpe). Nel 2020 le è stato conferito il Dottorato honoris causa dall'Università di Zurigo.

Il lavoro come motore del cambiamento e dell'emancipazione femminile

La storia sociale e materiale delle donne ticinesi è ancora tutta da esplorare. Rispetto al resto della Svizzera, la ricerca presenta ancora ampie lacune: temi quali la storia del lavoro, dell'istruzione, della salute e della maternità e dei movimenti migratori femminili non sono tuttora compiutamente indagati. Studiare la storia in un'ottica di genere significa analizzare una serie di fattori strutturali che contribuiscono a definire la posizione della donna nella società. L'inclusione delle donne nel lavoro extradomestico è uno di questi elementi cruciali, poiché l'indipendenza economica è il presupposto per ogni forma di autodeterminazione. L'intervento traccia un itinerario attraverso lo sviluppo del lavoro femminile basato sull'analisi di fonti originali e statistiche, con l'obiettivo di fornire materiali e strumenti di analisi utilizzabili nella progettazione didattica e chiavi interpretative per connettere fenomeni del passato con le dinamiche attuali.

Yvonne Pesenti Salazar

Laureata in Storia, Letteratura francese e Letteratura italiana presso l'Università di Zurigo, presso questo ateneo ha conseguito il dottorato di ricerca in storia nel 1986. Dal 1992 al 1999 ha diretto la redazione in lingua italiana del Dizionario storico della Svizzera. Dal 1999 al 2017 è stata responsabile del Percorso culturale Migros e membro di direzione di Migros Ticino. Ha ideato e diretto il festival di letteratura Piazzaparola, prodotto da LAC Lugano (2017-2022). Ha fatto parte del Comitato della Società svizzera di storia (1992-2000), della redazione della rivista Archivio Storico Ticinese (1996-2004) e della Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia (vicepresidente dal 1993 al 2005). Attualmente presiede l'Associazione Archivi Donne Ticino (dal 2021). Tra le sue pubblicazioni: *Beruf Arbeiterin. Soziale Lage und gewerkschaftliche Organisation der erwerbstätigen Frauen in der Schweiz 1890-1914* (1988); *Femminile Plurale. Itinerari di storia delle donne in Svizzera* (1992) e *Ragazze di convitto. Emigrazione femminile e convitti industriali in Svizzera* (2024).

Corso di formazione

Donne, lavoro, arte e scrittura nel Ticino del Novecento

Modulo 2

13.30 - 16.45

Essere donna: penna alla mano. Tre scrittrici ticinesi del Novecento a scuola

Giorgia Sassi presenta i risultati di un'indagine dedicata alla scrittura femminile in Ticino, condotta a partire dai fondi conservati presso l'Archivio Donne Ticino. Il progetto ha preso in esame i lasciti di tre figure significative della letteratura ticinese del Novecento: Anna Gnesa, Anna Malé e Irene Marcionetti. Si tratta di fondi di grande rilievo che, prima dell'avvio della ricerca, risultavano solo parzialmente accessibili. Il lavoro di ricerca colma una lacuna negli studi sulla scrittura e sull'attività letteraria delle donne nel Ticino del XX secolo. L'analisi dei fondi archivistici è stata affiancata da uno studio approfondito dei documenti e da una ricerca sulla vita e le opere (pubblicate e inedite) delle tre scrittrici e il loro ruolo nel contesto culturale dell'epoca. Particolare attenzione è dedicata alla valorizzazione di questo patrimonio in chiave educativa attraverso la progettazione di percorsi didattici. Durante la giornata saranno presentati una selezione di materiali specifici per le scuole del Canton Ticino.

Giorgia Sassi

Dottoranda in Letteratura e filologia italiane presso l'Università di Friburgo, dove ha conseguito nel 2020 un Master of Arts in Letteratura italiana e Archeologia. Presso la stessa università ha svolto attività didattica nell'ambito della letteratura italiana contemporanea e della teoria della critica letteraria di genere. Dal gennaio 2024 è ricercatrice presso il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino, dove cura l'edizione critica del carteggio tra Sibilla Aleramo e Irene Marcionetti. È membro del comitato degli Archivi Donne Ticino e docente di Cultura generale presso il Centro Professionale Tecnico di Locarno. I suoi principali interessi di ricerca riguardano gli scambi epistolari femminili tra Svizzera e Italia e la rappresentazione letteraria della violenza sessuale.

Il fotolinguaggio e le sue applicazioni creative

Un laboratorio esperienziale, un viaggio in un mondo fatto di immagini e parole. Attraverso immagini che emozionano e liberano producendo il "conversare", verranno affrontati (anche per vie indirette) temi quali l'inclusione del femminile nella società, l'identità di genere e le sue differenze, l'affettività nelle relazioni e nel rapporto con l'Altro. Fondamentale è la capacità di ascoltare, perché ogni individuo possa sentirsi accolto. Attraverso il dialogo, il rispetto e l'inclusione è possibile creare relazioni autentiche tra individui consapevoli per una società più giusta. Questa attività esplora modalità e approcci didattici partecipativi e non convenzionali.

Mariapia Borgnini

Artista, psicopedagoga e arte-terapeuta. Dopo la formazione presso l'Accademia di Brera, dalla metà degli anni Ottanta espone regolarmente in mostre personali e collettive in Svizzera e all'estero. Parallelamente alla pratica artistica, si è specializzata nell'ambito della psicopedagogia e dell'arteterapia. Lavora presso l'Istituto Ricerche di Gruppo di Lugano, dove è responsabile della formazione in Arteterapia con indirizzo in psicologia generativa. Svolge inoltre attività educativa e terapeutica con bambini e giovani in difficoltà, utilizzando in particolare il metodo del "fare storie" e il Fotolinguaggio.